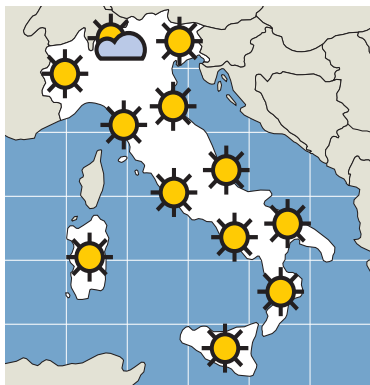


## Il Tempo

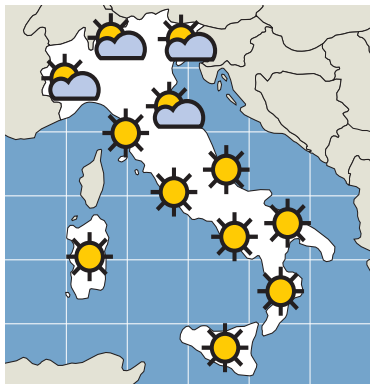


### Oggi

**NORD** ■■■ Condizioni di bel tempo prevalente con cieli sereni o poco nuvolosi.

**CENTRO** ■■■ Ancora soleggiato su tutte le regioni con al più qualche velatura sulle tirreniche.

**SUD** ■■■ Stabile su tutte le Regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.

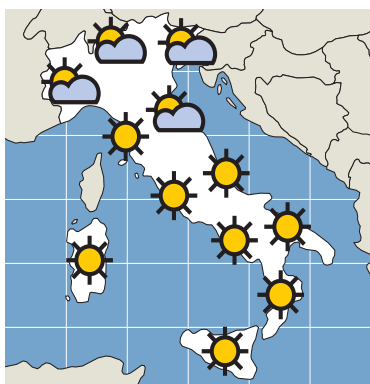


### Domani

**NORD** ■■■ Ancora soleggiato su coste e pianure pur con nuvolosità in contenuto aumento dalla serata.

**CENTRO** ■■■ Bel tempo sulle peninsulari con qualche addensamento pomeridiano.

**SUD** ■■■ Generali condizioni di bel tempo.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Qualche nuvola sul nord est, poco nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

**SUD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

## EMMA, LA PRIMA CONSUMISTA

TIPI  
D'OGGI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Il male dell'anima che affligge Emma Bovary diventa ufficialmente una malattia nel 1902, quando Jules de Gaultier pubblica *La philosophie du Bovarysme*. Il bovarismo consiste in questo: un soggetto debole entra in contatto con la letteratura (soprattutto sentimentale) e, a forza di leggere romanzi, si identifica con uno dei personaggi e, di converso, comincia a percepire la propria vita reale come angusta, insufficiente,

insoddisfacente, perché diversa da quella «vera» che vivono il suo eroe o la sua eroina. Gustave Flaubert era ben consapevole che la malattia che portava la sua Emma al suicidio non era originale: «La mia povera Bovary soffre e piange a questa stessa ora in venti villaggi della Francia» diceva. Madame Bovary ha degli antecedenti: don Chisciotte, ma anche Catherine Morland, la diciassettenne protagonista dell'*Abbazia di Northanger* di Jane Austen, che, guarda caso, è anche lei una ragazza di campagna proiettata all'improvviso nell'elegante Bath. Ma evidentemente ci voleva una produzione di massa di romanzi, e un pubblico borghese di massa che li leggesse, perché nascesse questa vera ma-

lattia da «vita virtuale». Ora, Emma è un «tipo d'oggi» per questo: il perverso incantamento della tv non è entrato in molte psicologie, squassandole? Ma lo è anche per un altro tratto: Emma arriva alla rovina e al suicidio perché non riesce a resistere alle lusinghe del merciaio Lheureux e compra da lui trine, sete, merletti, in quantità smodata e inutile. Perché lo fa? Perché, appunto, insegue un modello di vita virtuale, anziché stare coi piedi nella propria. Emma riempie il suo vuoto interiore con quegli acquisti. Di dilapidatori la narrativa già ne aveva visti. Ma lei, Emma Bovary, è la prima consumista: in lei per la prima volta coincidono Vuoto & Consumo. ♦



## I «Busker» invadono le strade di Ferrara

**IL FESTIVAL** ■■■ Dal 19 al 28 agosto Ferrara apre strade e piazze al Busker Festival, la rassegna internazionale degli artisti di strada, quest'anno dedicata all'Unità d'Italia. Nazione ospite è l'Olanda, con quattro band che fan-

no parte dei venti gruppi invitati, protagonisti della manifestazione. Più di mille gli artisti che si esibiranno in città. Tra le iniziative collaterali, il Microcirco, un workshop di fotografia.

NANEROTTOLI

## Terrorismo

Toni Jop

Non risulta che nella manovra di governo ci sia una voce a proposito dei soldi che possiamo pagare sottobanco ai talebani in Afghanistan pur di non farci

fare del male. Secondo *l'Espresso*, Berlusconi avrebbe versato denaro a questo scopo fino a quando, strigliato da Obama, avrebbe interrotto i versamenti. Con la conseguenza di rimettere i soldati italiani nel mirino del «terrorismo internazionale» e di incrementare il numero di poveri diavoli rimpatriati con il tricolore sulla bara. In sintesi: avremmo detto sì alla guerra contro il terrorismo ma contempo-

raneamente avremmo anche riflettuto: ok, ci andiamo, ma mica è necessario farsi ammazzare, quindi paghiamo una sorta di tassa di soggiorno al «terrorismo internazionale» (che poi chissà chi è e dov'è, chene-sappiamo noi?) per lasciarci in pace mentre facciamo la guerra; così Washington è contenta, i talebani anche, e noi, fieri esportatori di pace, meglio che meglio. Ma adesso? ♦